

Appello al Sindaco ed al Prefetto: annullate gli “ incontri ufficiali ” con i Savoia !

Sig. Sindaco e Sig. Prefetto di Genova

Abbiamo letto su “il Giornale” del 20/04/06, a proposito della visita che gli eredi dei Savoia faranno a Genova, dal 2 al 5 maggio (che noi del M.I.L. insieme ai Cittadini CONTESTEREMO DURAMENTE), che “...il principe Vittorio Emanuele e il resto della famiglia incontreranno il sindaco Giuseppe Pericu a palazzo Tursi e sarà per loro l'occasione di ammirare quella che fu la dimora della venerabile Maria Cristina di Savoia, in ricordo della quale nel palazzo sede del Comune di Genova è stata recentemente posta una lapide. Allo stesso modo la famiglia incontrerà il prefetto di Genova Giuseppe Romano, e avrà l'occasione di visitare gli splendidi saloni di Palazzo Spinola in largo Eros Lanfranco...”.

Per fortuna, il “regime monarchico” di casa Savoia, che tanto male nei secoli ha fatto alla Comunità Genovese, è stato spazzato via ed oggi siamo in un “sistema” istituzionale REPUBBLICANO e DEMOCRATICO, nel quale TUTTI coloro che rivestono cariche pubbliche, non lo fanno per “eredità”, ma perché il POPOLO SOVRANO “concede” loro tali “deleghe”. Il Mil si batte da tempo perché sia fatta piena luce e chiarezza sul periodo storico dell'aprile 1849, quando il re Vittorio Emanuele II° dei Savoia autorizzò una crudele repressione da parte delle “truppe savoiarde” comandate dal gen. La Marmora, che diedero anche luogo al “sacco di Genova”, con tre giorni di inaudite violenze, stupri, assassini. Per questo, come semplici Cittadini della Comunità Genovese e come rappresentanti del Mil chiediamo di conoscere le “motivazioni” che hanno indotto Lei Sig. Sindaco e Lei Sig. Prefetto, rappresentanti ufficiali delle Istituzioni Repubblicane Democratiche della città di Genova, a concedere a “semplici” Cittadini (tali sono OGGI i Savoia !!), l'onore di essere “ricevuti” ufficialmente a palazzo Tursi ed a palazzo Spinola. Poiché riteniamo che non esistano “motivazioni per meriti personali” di tali Signori nei confronti della Comunità Genovese, dobbiamo supporre che lo abbiate fatto perché essi rappresentano semplicemente gli “eredi di casa Savoia”. Vogliamo allora ricordarVi quello che il Sen. Aleandro Longhi (che prossimamente sarà Deputato eletto dal “popolo sovrano” !!!) ha scritto in una interpellanza parlamentare inoltrata il 18 luglio 2002 a 4 Ministri è riportata integralmente nel sito Internet www.francobampi.it/liguria/rientro/longhi/ds_senato_longhi.htm (e riprodotta qui sul retro). Sono 157 anni (dal 1849 !!) che la città di Genova attende che sia fatta GIUSTIZIA per il “massacro” subito con il “sacco di Genova” dell'aprile 1849, durante il quale la “soldataglia sabauda” stuprò, uccise e rubò per tre giorni interi. Ancora oggi la “sola vista” di quella statua di Vittorio Emanuele II° in P.zza Corvetto è una “violenza quotidiana” che la città è costretta a subire. Non possiamo dimenticare che quel re, al termine della “spedizione punitiva” dell'aprile 1849, terminata con tre giorni di saccheggio, dopo aver ringraziato il gen. La Marmora (“Non potevate fare di meglio e meritate ogni genere di complimenti”), definì i Genovesi “vile ed infetta razza di canaglie”.

Fiduciosi che vorrete tenere conto di tutto questo, restando a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore eventuale “chiarimento”, porgiamo distinti saluti

Genova venerdì 21 aprile 2006

Sul RETRO “interpellanza Sen. Aleandro Longhi”

Vincenzo Matteucci
presidente Cell. 349-5423945

Franco Bampi
segretario Cell. 320-4367060

M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure
Via XX Settembre 21/7 – 16121 Genova
Tel e Fax 010-585263 E-mail mil@mil2002.org
Internet www.mil2002.org e www.liguriaindipendente.org